



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Domenica, 14 agosto 2016

FIN - CAMPANIA

Domenica, 14 agosto 2016

Avvisi Asitnews

14/08/2016 **Avvisi Asitnews**
Avviso Asitnews

1

FIN - Campania

14/08/2016 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 29
Ledecky, un piccolo genio che nuota nell' oro

2

14/08/2016 **Il Giornale** Pagina 27

L' Italuoto si scopre fragile nell' acqua di Rio Lasciare casa è...

4

14/08/2016 **Il Mattino** Pagina 1

Gli italiani maestri di sport

GIANFRANCO TEOTINO

6

14/08/2016 **Il Mattino** Pagina 18

Setterosa strepitoso, caccia al podio Zizza: «Il gruppo è il...

FRANCESCO DE LUCA

8

14/08/2016 **Il Mattino** Pagina 20

Vicino, un appello olimpico «Rispetto per i medagliati»

FRANCESCO DE LUCA

10

14/08/2016 **Il Messaggero** Pagina 24

Setterosa inarrestabile ora la Cina nei quarti

12

14/08/2016 **Il Roma** Pagina 23

Dopo la notte di Paltrinieri ancora tanto azzurro: Campriani, scherma,...

13

14/08/2016 **Il Roma** Pagina 23

Katie Ledecky super: record e poker di ori Ervin vince i 50 stile

14

14/08/2016 **Il Roma** Pagina 23

Phelps battuto dal bambino che nel 2008 gli chiese una foto

15

14/08/2016 **Il Roma** Pagina 24

Setterosa straripante: Russia ko, girone dominato Domani nei quarti di...

16

14/08/2016 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 7

Tartaglino nelle onde di Rio insegue la Sensini

LUCA PASINI

17

14/08/2016 **TuttoSport** Pagina 20

Bianconi super, il Setterosa vola

19

14/08/2016 **TuttoSport** Pagina 20

Da Phelps alla Ledecky, sempre di marziani si tratta

21

Avviso Asitnews

Avviso Asitnews Si avvisano i gentili clienti che domani 15 Agosto la Redazione resterà chiusa. La rassegna stampa sarà nuovamente disponibile il giorno 17 Agosto. Cordiali Saluti
La Redazione

Avviso Asitnews

Si avvisano i gentili clienti che domani 15 Agosto la Redazione resterà chiusa.
La rassegna stampa sarà nuovamente disponibile il giorno 17 Agosto.

Cordiali Saluti

La Redazione

FIN - Campania

Ledecky, un piccolo genio che nuota nell'oro

Famiglia di finanziari e avvocati. Lei sceglie l'Università di Stanford e zero soldi: «Lo stile libero è il mio gioco»

INVIATO A RIO DE JANEIRO - Katie Ledecky ha tante, troppe cose da fare e quattro anni per farle. Non sa se le basteranno: laurearsi a Stanford, servire pasti ogni mese alla mensa dei poveri, recuperare e riparare biciclette da inviare nei Paesi in via di sviluppo, riposarsi. Andare in chiesa. Mangiare e bere qualcosa, magari. E nuotare. Ma quello è un gioco, il suo gioco. «Ed è qui che voglio giocare, alle Olimpiadi, qui dove tutto cambia, me compresa.

E dove di colpo nuoto meglio che mai». Un mai che non si sa dove finirà, però è noto dove sia cominciato, appunto quattro anni fa all' Olimpiade di Londra, con l'oro negli 800. Lei di anni ne aveva quindici ed era la più giovane statunitense. Adesso ne ha diciannove, il tempo corre ma non abbastanza da sfuggirle. In coda ai quattro ori vinti a Rio c'è il record mondiale degli 800 di cui ha derubato se stessa, per 1"89 che non è poco. Di primati ne possiede tre, anche sui 400 e a margine sui 1500.

IL PIANTO. Tra le cose da fare c'è anche diventare il primo nuotatore dopo Tim Shaw a mettere insieme record su quattro distanze differenti.

Sono quarant'anni che non succede. Vincere 200, 400 e 800 negli stessi giochi era riuscito invece a Debbie Meyer.

Qui gli anni trascorsi sono ben 48 e forse la stessa Debbie non vedeva l'ora di togliersi questo peso. «Mi ha inviato un video d'incoraggiamento prima dell'ultima gara. Per me è straordinario anche solo sentire il mio nome pronunciato accanto al suo nella stessa frase». Katie, che poi si chiama Kathle e Genevieve, la racconta facile, scorrono più parole che lacrime e le lacrime non sono neppure poche, subito dopo gli 800 e nel successivo discorso della corona.

«Ha pianto anche il mio allenatore Bruce Gemmell e non è uno che lo faccia spesso». Forse perché d'ora in poi si vedranno assai meno. E' lunga la strada da Washington a Stanford, che sta in California e ha le sue regole, inviolabili per tutti, anche per una bianchissima, cattolica, celebre e ricca nuotatrice che potrebbe guadagnare 15 milioni di euro in sponsorizzazioni e invece no, preferisce il dilettantismo imposto dall'università numero uno negli Stati Uniti, così valuta la rivista Forbes, a scuola che ha 39 atleti di 10 Paesi a questi Giochi (tra cui Simone Manuel che è la prima afroamericana a vincere un oro

OLIMPIADI 2016 RIO DE JANEIRO

NUOTO

SCHOOLING
L'ALLIEVO OLTRE
IL MURO PHELPS

1 Joe regala il primo trionfo olimpico a Singapore battendo a sorpresa il suo idolo nei 100 farfalla

3 Ervin ancora una freccia sedici anni dopo Sydney

26 Ledecky, un piccolo genio che nuota nell'oro

Ledecky, un piccolo genio che nuota nell'oro

Famiglia di finanziari e avvocati. Lei sceglie l'Università di Stanford e zero soldi: «Lo stile libero è il mio gioco»

REGINA (CON RECORD) ANCHE SUGLI 800



Genevieve, la ragazza facile, scende più parole che lacrime e le lacrime non sono neppure poche. «Mi ha inviato un video d'incoraggiamento prima dell'ultima gara. Per me è straordinario anche solo sentire il mio nome pronunciato accanto al suo nella stessa frase». Katie, che poi si chiama Kathle e Genevieve, la racconta facile, scorrono più parole che lacrime e le lacrime non sono neppure poche, subito dopo gli 800 e nel successivo discorso della corona.

nel nuoto) e in giro ha spedito, per dire, gli inventori di Google e di Facebook. Lei lo spiega così: «Finora nuotavo per me stessa, ora volevo sentirmi parte di qualcosa di più grande».

LO ZIO JON. Studiare lì costa 42.000 euro all' anno al netto delle tasse e delle borse, ma che fa per Katie, famiglia agiatissima, il fratello Michael uscito da Harvard, altra università che riempie la bocca a nominarla, e peraltro primo nuotatore dei Ledecy in ordine cronologico, zio Jon che è tra i più influenti finanziari d' America e azionista di maggioranza dei New York Islanders di hockey su ghiaccio. Un po' cecoslovacca da parte di padre e un po' irlandese da parte di madre. Mary nuotatrice al college e sua volta, ricordata ancora nel Nuovo Messico per non uscire mai dalla vasca finché non le staccavano la luce, il padre David avvocato della pubblica accusa, anche lui dagli studi che marchiano e indirizzano verso prosperi domani, ad Harvard e Yale. La vetrina luccicante dell' America. Ma certo che Katie può giocare, finché vorrà. «Intanto per questa settimana ho raggiunto gli obiettivi che mi ero posta. Desideravo andare in piscina e spianare tutto. Adesso non capisco come riuscirò ad aspettare altri quattro anni. L' Olimpiade è la manifestazione in cui trovo sempre il meglio di me.

Le chiederanno sempre di più e lei lo sa. Per esempio diventare la prima a nuotare gli 800 sotto gli otto minuti.

Perché devono darle sempre nuovi obiettivi da raggiungere, nuovi balocchi con cui distrarsi. Evitarle di pensare alla stanchezza degli allenamenti, all' esistenza leggera che potrebbe già condurre, al chiarore del cielo sgombro contrapposto ai riflettori e agli angoli di penombra delle piscine. Per adesso la Ledecy si diverte, questa è la sua pozione magica. E quattro anni a quell' età sembrano interminabili, anche se in mezzo ci saranno campionati di ogni tipo, beneficenza e libri, esami e amici, forse amori. La vita è un gioco, basta non essere poveri.

m.e.

IL CT BUTINI AMMETTE: «NON È ANDATA COME CI SAREMMO ASPETTATI» L' Italuoto si scopre fragile nell' acqua di Rio Lasciare casa è la svolta per il salto di qualità Atleti legati al loro ambiente e ai tecnici: la via vincente sono i centri federali

nostro inviato a Rio de Janeiro Due quattordicenni s' incrociano a bordo vasca di una piscina comunale in un paesino di provincia. Sanno che da lì a poco si tufferanno, nuoteranno, sfideranno di nuovo. Si vedono più o meno ogni due settimane. Uno vincerà, l' altro perderà. Anno dopo anno, i due bambini diventati adolescenti hanno capito di essere forti per davvero. «Vincevamo quasi sempre noi. Una volta io. Una volta lui, Gabriele». Gregorio Paltrinieri racconta di sé, racconta di Detti, racconta di quei due bambini e ragazzini ora diventati campioni. E l' Italia a quei due ex bambini, stanotte, si è aggrappata disperatamente nella speranza di andare a prendere la medaglia più importante dell' intera spedizione olimpica: l' oro nel nuoto, 1500 stile.

Comunque sia andata, la questione però non cambia. Il nuoto uscito rinfrancato dalla spedizione mondiale di Kazan 2015 (3 ori, 3 argenti e 8 bronzi) è fortificato da quella europea di Londra, a maggio (5 ori, 7 argenti e 5 bronzi), questo nuoto è da oggi alle prese con un processo di profonda revisione alla base. Non è tanto una questione di tecnici ma di testa, di approccio, di volontà degli stessi atleti. Siamo di fronte a un allarme che sarebbe ingeneroso definire bamboccioni, mediandolo dalla sgradevole definizione che anni fa diede dei ragazzi italiani «troppo comodi e sempre a casa» il ministro Padoa Schioppa. Nel nuoto non esistono e non possono esistere bamboccioni. Troppi i sacrifici da affrontare, troppe le ore da dedicare all' allenamento, troppe le privazioni. Però in Federazione, risultati alla mano, si stanno accorgendo che il vero salto di qualità del singolo arriva soprattutto dopo che ha deciso di affidarsi ai centri ufficiali dell' italuoto, dicendo addio alle piscine locali (spesso di 25 m) e ai tecnici che li hanno scoperti e lanciati. Molti degli atleti casalinghi qui sono infatti affondati.

«Io e Gabriele fin da piccini abbiamo sempre fatto le gare insieme, uno contro l' altro. Era bello sentirsi i più forti. Però lo eravamo lì, nelle nostre zone, ci mancava il salto di qualità. Per questo un giorno ci siamo detti 'dai, visto che ce l' hanno offerto, proviamo ad andare insieme ad allenarci al Centro

Domenica 14 agosto 2016 | Il Giornale

SPORT | 27

Tutti, Tania Caporaso va in finale nel trampolino 3 metri
Tania Caporaso si qualifica per la finale del trampolino 3 metri
giocando ottimo in semifinale con un solo punto. La speranza è nella
finale di oggi alle 21 italiane la italiana ritorni il suo esordio migliore.



Sciobola, le azzurre solo quarto dopo il ko con gli Usa
Niente medaglie per le azzurre della sciobola che precede la finale per
il bronzo contro gli Usa per le 30. Nacchi, Sestini, Gregorio e Biondo
arrivano incassate alla finalina dopo una giornata brutta.

IL CAMPIONE AMERICANO AL PASSO D'ADDIO

Phelps all'ultima ruga tra l'allievo e gli amici «Me ne vado in pace»

Michael d'Arment nel 100 farfalla, ex aequo con Le Clos e Cseh. Dietro al baby schooling

Benny Casali / **LaPresse**
Il campione olimpico di Rio de Janeiro Michael Phelps si prepara a lasciare il nuoto. Il 14 agosto, il 34enne si tufferà per l'ultima volta nella piscina di casa sua a Bethesda, in Maryland. Phelps, che ha vinto 14 medaglie d'oro, 6 d'argento e 4 di bronzo, si ritirerà dopo la gara di 100 metri farfalla. Il giorno dopo, il 15 agosto, Phelps si tufferà per l'ultima volta nella piscina di casa sua a Bethesda, in Maryland. Phelps, che ha vinto 14 medaglie d'oro, 6 d'argento e 4 di bronzo, si ritirerà dopo la gara di 100 metri farfalla. Il giorno dopo, il 15 agosto, Phelps si tufferà per l'ultima volta nella piscina di casa sua a Bethesda, in Maryland.



CHI STORÒ
Sopra: Tania Caporaso. Sotto: Michael Phelps. A destra: Michael Phelps e Tania Caporaso. In basso: Michael Phelps e Tania Caporaso.



Michael Phelps e Tania Caporaso

IL CT BUTINI AMMETTE: «NON È ANDATA COME CI SAREMMO ASPETTATI»

L'italnuoto si scopre fragile nell'acqua di Rio Lasciare casa è la svolta per il salto di qualità

Atleti legati al loro ambiente e ai tecnici: la via vincente sono i centri federali

Matteo Invernizzi / **Il Giornale**
Una quattordicina d'anni fa, il nuoto italiano era un po' come un'isola. Un'isola di atleti che si allenavano in piscine locali, spesso a casa, con tecnici che li avevano scoperti e lanciati. Ma ora, con la federazione che ha deciso di affidarsi ai centri federali, il nuoto italiano si è aperto al mondo. E ora, con la federazione che ha deciso di affidarsi ai centri federali, il nuoto italiano si è aperto al mondo.

Il nuoto italiano è un po' come un'isola. Un'isola di atleti che si allenavano in piscine locali, spesso a casa, con tecnici che li avevano scoperti e lanciati. Ma ora, con la federazione che ha deciso di affidarsi ai centri federali, il nuoto italiano si è aperto al mondo. E ora, con la federazione che ha deciso di affidarsi ai centri federali, il nuoto italiano si è aperto al mondo.



Le nostre punte: Paltrinieri e Detti

IL SUPERMANNINO

Vianello fuori al primo turno

Atletico

Atletico
Vianello fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno.

Atletico
Vianello fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno.

Atletico
Vianello fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno.

Atletico
Vianello fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno.

Atletico
Vianello fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno. Atletico fuori al primo turno.

Atletico	Vianello	Primo	Turno
USA	14	14	14
GERMANIA	14	14	14
AUSTRIA	14	14	14
RUSSIA	14	14	14
FRANCIA	14	14	14
ITALIA	14	14	14
INDONESIA	14	14	14
GIAPPONE	14	14	14
BRASILE	14	14	14
ARGENTINA	14	14	14
RUSSIA	14	14	14
FRANCIA	14	14	14
ITALIA	14	14	14
INDONESIA	14	14	14
GIAPPONE	14	14	14
BRASILE	14	14	14
ARGENTINA	14	14	14

Federale di Ostia... Ecco. Da quando mi sono spostato, nel 2011, il salto di qualità l' ho avuto subito. Allenarsi col Moro (Stefano Morini, tecnico federale) ha fatto la differenza sia per me che per Gabriele». Il ct dell' Italuoto, Cesare Butini, non si nasconde. «L' olimpiade non è andata come ci saremmo aspettati». Errori da parte federale ci sono stati (qualche giovane potenzialmente da finale lasciato a casa) e certe procedure andranno analizzate.

Per Butini però i Giochi mettono a nudo ansie e deficit di preparazione dei ragazzi.

«La differenza alle olimpiadi, dove tutto è più dispersivo rispetto a Europei e Mondiali, la fa la convinzione del singolo. Dovremo educare gli atleti...». Che poi è un modo per dire: lasciate casa, venite da noi che così la confusione di un' olimpiade non vi destabilizzerà e renderete al massimo.

Greg, Gabry e Federica ne sono un esempio. Greg che prima dei Giochi diceva: «Io ho bisogno di tornare a casa periodicamente, ma in certi periodi non mi allontanerei mai dal mio tecnico e da Ostia».

BCLuc.

Gli italiani maestri di sport

Gianfranco Teotino Due ori, un argento e un bronzo in più. Per ora. Significherebbe, più o meno a metà Olimpiade, essere a ridosso dei primi cinque del medagliere, cioè delle grandi potenze dello sport.

Certo, è un calcolo un po' così, un conto della serva, si sarebbe detto una volta. Perché a salire sul podio sono stati atleti russi e cinesi. Per origini, nascita, residenza e passaporto. Ma i loro allenatori sono italiani. Grandi italiani. Tecnici fuoriclasse, se così si possono definire. Scherma e atletica. Stefano Cerioni e Sandro Damilano. A Londra e a Pechino guidavano, con identici eccellenti risultati, nazionali italiane, ora non più. Sono entrati a far parte della categoria dei cervelli in fuga all'estero. Usura del tempo o problemi di coabitazione qui, proposte cui è impossibile dire di no là. Maestri d'Italia, l'Italia s'è desta. Siamo diventati Paese esportatore di allenatori. Un po' in tutti gli sport, a partire dal calcio, naturalmente con la Premier League occupata dai vari Ranieri, Conte, Guidolin, Mazzarri; con Ancelotti che cerca quest'anno in Germania di ripetere gli strepitosi successi già ottenuti in Italia, Inghilterra, Francia e Spagna; con De Biasi nuovo eroe nazionale albanese. Ma dietro al calcio c'è di più. Una scuola fantastica. I tecnici azzurri, che però andando a lavorare oltre frontiera la maglia azzurra se la devono sfilare, sono i più ricercati del mondo. Persino nel tennis tavolo, sport praticato quasi esclusivamente da cinesi, su twitter in questi giorni circola un collage fotografico che mette insieme decine di partecipanti alle prove in corso a Rio, rappresentanti di decine di Paesi diversi, dal Brasile al Qatar, dal Canada alla Spagna, dall'Austria all'Australia, dalla Turchia agli Usa, dalla Germania al Congo e così via, tutti di nome e di origini indiscutibilmente cinesi ma rinazionalizzati all'over the world, ebbene anche nel tennis tavolo è impegnato ai Giochi un tecnico italiano, Massimo Costantini, leggenda del ping pong tricolore, 452 presenze in nazionale, record per tutti gli sport, oggi coach team leader della squadra Usa. Sono soddisfazioni. Allenatori italiani per tutti gli sport e per tutti i continenti. Che siano grandi o piccoli le discipline, i Paesi dove lavorano, le responsabilità, gli obiettivi. Siamo fra i migliori sia in basket super professionistico con Ettore Messina, vice capo coach dei San Antonio Spurs, nell'Nba, e richiamato invano nel tentativo di qualificare in extremis gli azzurri ai Giochi di Rio, o con Sergio Scariolo, oggi ct della nazionale spagnola, eccellenze in uno sport che non ci sta dando soddisfazioni, sia nel tiro a volo, disciplina quasi solo olimpica, che invece in Brasile ci ha regalato gioie e medaglie, con tecnici sparsi in tutto il mondo, a partire da Luca Scribani Rossi, bronzo a Los Angeles 1984, oggi trasferitosi



Napoli, anche Milik nella banda del gol

Costroscampo
Tanto bel gioco e qualche incognita
Milic
C'è un'idea di una nuova banda del gol. Che si chiama Milic. Il nuovo acquisto di Napoli, il serbo, è un colpo in più per il coach. Ma il suo arrivo è ancora da verificare. Il club ha appena pagato il suo trasferimento dal Borussia Dortmund. Il club ha appena pagato il suo trasferimento dal Borussia Dortmund. Il club ha appena pagato il suo trasferimento dal Borussia Dortmund.

La famiglia dei cecchini Rossetti vince l'oro e supera il bronzo di papà

Rio 2016
La famiglia dei cecchini Rossetti vince l'oro e supera il bronzo di papà
A Rio de Janeiro, il cecchino italiano ha vinto l'oro. Il cecchino italiano ha vinto l'oro. Il cecchino italiano ha vinto l'oro. Il cecchino italiano ha vinto l'oro. Il cecchino italiano ha vinto l'oro.

«Nella manovra misure per il Sud»

Interviste del Mattino
Morando: crescita, le risorse ci sono
L'economista
LA GIUSTIZIA CHE FRENA LO SVILUPPO
Roberto Prodi
I dati dell'economia più...
I provvedimenti...
Sussidi alla povertà...
Nando Santoro

Prof, più ritorni che partenze

Chiuso le assegnazioni per le superiori. E su Facebook spuntano gruppi per scambiare le cattedre
Per Mezzogiorno e Campania saldo positivo nei trasferimenti con il Nord
Daniela De Crescenzo
Educazione
I Social di Maurizio
L'analisi
La riforma giusta si vede dai numeri
Massimo Adorni
Fino a ieri la riforma della scuola...
La storia
«Il mio agosto passato in presidenza a far quadrare richieste e nuove regole»
In Calabria arrestato per omicidio Alex...
La faida dei circensi nel nome di Orfei

«Isis allo sbando in fuga sui barconi»

Martina Stuchi
Il colloquio Stuchi, presidente Copasir, urgente aumentare i controlli
La scomparsa
La morte di Bernabei una vita tra Rai e Tv
Il nuovo set a 55 anni...
In Calabria arrestato per omicidio Alex...
La faida dei circensi nel nome di Orfei

La faida dei circensi nel nome di Orfei

Anti-Frappone
Il campo non sarà un debito...
La scomparsa
La morte di Bernabei una vita tra Rai e Tv
Il nuovo set a 55 anni...
In Calabria arrestato per omicidio Alex...
La faida dei circensi nel nome di Orfei

definitivamente in Australia, dov' è stato a lungo commissario tecnico (un oro nel 2000), prima di diventare coordinatore delle locali scuole per allenatori. Capita persino, nel tiro a volo, che Gabriele Rossetti, per vincere l' oro nello skeet, debba battere fra gli altri anche i francesi che sono allenati niente meno che da suo padre Bruno, ex atleta azzurro a sua volta medaglia ti. Se ne vanno perché sono preparati, perché sono bravi, perché hanno talento, sì, c' è un talento anche nel coaching. Se ne vanno perché giustamente cercano nuove esperienze. Ma se ne vanno pure perché altrove li pagano molto di più. L' esempio più clamoroso viene proprio da Cerioni: 300.000 mila euro l' anno per fare il ct della Russia del fioretto. Quasi dieci volte di più di quanto avrebbe guadagnato in Italia. Coni e Federazioni hanno stabilito una sorta di tetto degli stipendi degli allenatori: oltre i 30-40 mila euro l' anno ufficialmente non si va. Una scelta rispettabile, di questi tempi. Anche se magari contraddetta dalla generosità con cui vengono ripagate, in senso letterale, le prestazioni degli atleti. In queste Olimpiadi, dove pure si dovrebbe gareggiare soprattutto per la gloria, agli italiani capaci di vincere l' oro vengono garantiti 150mila euro netti, soltanto Singapore, Indonesia, Azerbaigian e Lettonia sono più munifici. Gli americani ricevono 25mila dollari, tassati, a vittoria, i cinesi 28mila euro, i russi dello sport (e del doping) di Stato ci si avvicinano di più con 122mila euro. In Europa si va dai 58mila euro dei francesi al nulla della Gran Bretagna, aggrappata ai valori olimpici d' antan. Quanto valga un allenatore è ancora più difficile da stabilire di quanto valga un atleta. Per restare al caso Cerioni, c' è da ricordare come con lui siano emigrati in Russia il preparatore atletico Zomparelli e il maestro Bortolaso, per il cui abbandono si è molto lamentata Arianna Errigo, nel suo sfogo dopo la delusione brasiliana. Chissà se con il team Cerioni la stessa Errigo o la squadra maschile di fioretto avrebbero ottenuto risultati migliori. Peccato che negli sport olimpici gli allenatori che se ne vanno siano poi spesso considerati alla stregua di traditori. Sandro Damilano è stato il demiurgo di Alex Schwazer, il tecnico che l' ha guidato all' oro di Pechino. Proprio la rottura del loro rapporto, secondo molti, è stata alla base della ricerca di scorciatoie da parte del marciatore altoatesino, secondo altri il rapporto causa effetto sarebbe rovesciato. Resta il fatto che Damilano in Cina ha costruito in poco tempo una squadra che oggi naviga nelle medaglie, mentre in Italia c' è chi lo sospetta di essere il mandante del complotto contro Schwazer. Damilano, Cerioni, Scariolo non sono gli unici allenatori italiani-non-italiani a Rio. A parte il grande Rudic, che di italiano ha cuore e passaporto, e che cerca il miracolo con il Brasile della pallanuoto, ci sono anche Giovanni Guidetti, ct dell' Olanda femminile nel volley, nel nuoto Maurizio Coconi con la squadra di San Marino, Andrea Di Mino con la Bielorussia, Gianluca Alberani con El Salvador e Angelo Mazzoni con gli schermidori svizzeri. Eccellenza e non solo. Una Coverciano diffusa. Della quale essere orgogliosi. Resta da spiegare perché in Italia sia più semplice insegnare lo sport che farlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANFRANCO TEOTINO

occorre dare maggiore sostegno nei momenti di difficoltà».

Finora non ce ne sono stati a Rio.

Perfetto il girone di qualificazione, il quarto si gioca domani contro la debole Cina allenata dal brasiliano Rick Azevedo, ex tecnico del Camogli. «Arriva il momento di svolta del torneo, cambia tutto passando dal girone alle sfide ad eliminazione diretta.

Sono stati finora positivi i risultati e il gioco, in particolare nella partita contro l' Australia. Il nostro punto di forza? Il gruppo.

Conti ha saputo plasmarlo benissimo in questi anni. Il livello tecnico è cresciuto di pari passo con la maturità e la consapevolezza di poter aspirare a risultati importanti. Il podio? Conquistata la qualificazione ci siamo messi al lavoro per il migliore obiettivo possibile», spiega Zizza.

Non è a Rio alla ricerca di giocatori per rafforzare la Canottieri. «Abbiamo preso Giorgetti, siamo al completo. E soprattutto quest' anno saremo gli unici in serie A presentare una formazione tutta italiana. Una nostra scelta», sottolinea Zizza, cresciuto nella Canottieri degli anni Ottanta sotto la guida di Enzo D' Angelo, come il cugino Enzo Massa, suo vice sulla panchina giallorossa. «Il Circolo punta da sempre alla valorizzazione dei giovani.

Continueremo su questa strada che ha prodotto risultati significativi, come la presenza di Velotto a Rio». Cresciuto tra le piscine di Ponticelli e del Molosiglio, Alessandro è il più giovane della brigata di Sandro Campagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO DE LUCA

Lo sfogo Il capovoga del «4 senza» accusa i limiti del nostro Paese

Vicino, un appello olimpico «Rispetto per i medagliati»

«Solo i calciatori superpagati? Italia sportivamente arretrata»

Francesco De Luca INVIATO RIO DE JANEIRO. Ha dormito con il bronzo al collo. «Non pensavo che la medaglia pesasse tanto». Giuseppe Vicino, capovoga del «4 senza» - arrivato terzo ai Giochi, la guarda sorridendo. È la medaglia che vale la gloria e 50mila euro, utili per riscattare la casa di Licola, dove abita con la famiglia, finita all' asta perché papà Alessandro, impiegato presso l'ex Consorzio di bacino Napoli 1, non ha potuto versare più le rate: lavora ma non è pagato da quattro anni e, se si ferma, viene licenziato. «Le necessità della mia famiglia mi hanno dato più forza negli ultimi 500 metri della gara.

Non potevo perdere quella medaglia. Eppure, io vorrei gareggiare soltanto pensando all'obiettivo sportivo, a ciò che più mi piace».

Se mette a confronto le sue necessità e i vizi di calciatori bravi solo a chiedere aumenti di contratto, cosa pensa?

«Il problema non è il calciatore super pagato, ma l'arretratezza del Paese sotto l'aspetto sportivo. Se ci fosse più attenzione verso discipline come il canottaggio, vi sarebbero sponsor e gratificazioni per i medagliati olimpici. Io ho avuto un problema, purtroppo comune ad altre famiglie a Napoli, e non sapevo come uscire da quella assurda situazione. Ero solo finché non ho trovato al mio fianco Giovanni».

Giovanni Malagò, il presidente del Coni. «Lo chiamo Giovanni, con tutto il rispetto, perché si è interessato da vero amico. È assurda la situazione che vive mio padre: lavora fino a otto ore al giorno, ma non è pagato». Non c'era papà alla finale di Rio.

«Avrei voluto portarlo, ma sarebbero serviti tanti euro, più utili per altro. Ha fatto festa a Napoli. Come al solito, è salito in macchina e si è messo a girare e suonare il clacson. Ho sentito nonna Angela: piangeva più che parlare. Il primo messaggio è stato di Beatrice, la mia fidanzata, ex canottiera, sul telefonino brasiliano».

20 Sport



Giovedì 14 agosto 2016
Il Mattino

L'intervista

Rigori: l'omilia contro il calcio per illecite le case del padre all'asta

Francesco De Luca

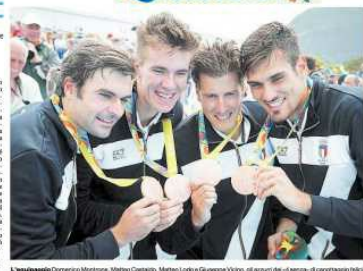
NO C'È ANGIOLO. Ha dormito con il bronzo al collo. «Non pensavo che la medaglia pesasse tanto». Giuseppe Vicino, capovoga del «4 senza», arrivato terzo ai Giochi, la guarda sorridendo. È la medaglia che vale la gloria e 50mila euro, utili per riscattare la casa di Licola, dove abita con la famiglia, finita all'asta perché papà Alessandro, impiegato presso l'ex Consorzio di bacino Napoli 1, non ha potuto versare più le rate: lavora ma non è pagato da quattro anni e, se si ferma, viene licenziato. «Le necessità della mia famiglia mi hanno dato più forza negli ultimi 500 metri della gara. Non potevo perdere quella medaglia. Eppure, io vorrei gareggiare soltanto pensando all'obiettivo sportivo, a ciò che più mi piace».

Le sue necessità e i vizi di calciatori bravi solo a chiedere aumenti di contratto, cosa pensa?

«Il problema non è il calciatore super pagato, ma l'arretratezza del Paese sotto l'aspetto sportivo. Se ci fosse più attenzione verso discipline come il canottaggio, vi sarebbero sponsor e gratificazioni per i medagliati olimpici. Io ho avuto un problema, purtroppo comune ad altre famiglie a Napoli, e non sapevo come uscire da quella assurda situazione. Ero solo finché non ho trovato al mio fianco Giovanni».

Giovanni Malagò, il presidente del Coni. «Lo chiamo Giovanni, con tutto il rispetto, perché si è interessato da vero amico. È assurda la situazione che vive mio padre: lavora fino a otto ore al giorno, ma non è pagato».

Non c'era papà alla finale di Rio. «Avrei voluto portarlo, ma sarebbero serviti tanti euro, più utili per altro. Ha fatto festa a Napoli. Come al solito, è salito in macchina e si è messo a girare e suonare il clacson. Ho sentito nonna Angela: piangeva più che parlare. Il primo messaggio è stato di Beatrice, la mia fidanzata, ex canottiera, sul telefonino brasiliano».



Lo sfogo Il capovoga del «4 senza» accusa i limiti del nostro Paese

Vicino, un appello olimpico «Rispetto per i medagliati»

«Solo i calciatori superpagati? Italia sportivamente arretrata»

«Rispetto per i medagliati». È un appello che Giuseppe Vicino, capovoga del «4 senza», ha lanciato ai calciatori italiani. «Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale. «Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale. «Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia».

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

«Loro sono pagati, noi no. E noi abbiamo vinto una medaglia». Vicino, 34 anni, è un canottiere di Licola, in provincia di Salerno. Ha lavorato per anni in un cantiere navale.

Il piccolo bar è cresciuto e ha battuto l'idolo Phelps



Manico Cristiano

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps. Il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

L'Olimpiade di Michael Phelps finisce con una vittoria del tempo. Da venerdì sera, il piccolo bar di Manico, in provincia di Salerno, ha battuto l'idolo Phelps.

Perché non su quello italiano?

«L' ho perso su un taxi, pensavo ad altro prima della finale. Otto mesi fa, quando è cominciata la preparazione olimpica, ero stato chiaro con lei: dovrò dedicarmi solo al canottaggio, voglio una medaglia alle Olimpiadi, e potrei trascurarti. Beatrice ne ha sofferto: in alcuni giorni non avevo tempo neanche per telefonare».

Quanto si allena un canottiere prima delle Olimpiadi?

«Otto ore al giorno, distribuiti in due sedute».

Ha mai pensato che potrebbero esserci avversari che vincono allenandosi meno ma dopandosi?

«Non capisco perché un atleta debba prendere veleno per andare più veloce. Così lo sport è accanimento, non più divertimento. Io mi doperei, tra virgolette, soltanto con quattro allenamenti al giorno per andare più forte. Più fatica per l' oro, allora sì che ci starei».

Come inizia la storia del capovoga più bravo di Italia?

«Al Lago Patria, vicino a casa mia, quando avevo 13 anni.

Mio fratello Antonio aveva cominciato a fare canottaggio, lo accompagnai una domenica al campo di regata e restai affascinato.

Non conoscevo quello sport e mi sembravano strani quegli atleti che remavano di spalle.

Mi tesserai subito per il Circolo Italia, che ha aperto una bella struttura al Lago Patria proprio per chi non è napoletano. Più bravo d' Italia io? Lo dicono altri, non io».

Come si è trovato nel club più blasonato di Napoli?

«All' inizio, non a mio agio.

Gestualità e movimenti sono particolari e io non sono nato in quell' ambiente. Due persone, Paolo Cappabianca e Antonio Colamonicì, mi hanno educato insieme ai miei genitori».

Capovoga, cioè leader: una vocazione?

«Devi guadagnarti il rispetto dell' equipaggio. Sei un capo che non deve imporre le scelte, ma dividerle con i compagni, fidandosi sempre di loro».

Il prossimo obiettivo?

«Imparare l' inglese. Castaldo, che lo parla bene, smette e allora devo pensarci io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO DE LUCA

Setterosa inarrestabile ora la Cina nei quarti

PALLANUOTO dal nostro inviato RIO DE JANEIRO Attenzione, queste qua puntano sparate al podio! Se ne parla poco, perché siamo ancora al girone preliminare e la strada da percorrere è lunga, ma il Setterosa ci invita a coltivare speranze medagliate.

Le ragazze della nostra pallanuoto infilano il terzo successo consecutivo, contro la Russia.

Nel primo match hanno facilmente sconfitto il Brasile, che è poca cosa, nonostante la furia della torcida in tribuna, urla gioiose che spaccano le orecchie, anche per un pallone rubato a centrocampo. Dopo la vera partita chiave, il combattutissimo 8-7 contro le australiane, le azzurre questa volta hanno vinto mostrando totale padronanza delle acque della piscina Maria Lenk, non così azzurre ma, fortunatamente, molto meno verdi dei giorni scorsi.

Guidate da Bianconi e Queirolo, autrici di due triplette, le italiane hanno così ottenuto il quinto successo in cinque sfide, nell'anno solare, con le russe, già battute in World League e nelle qualificazioni olimpiche.

SULLA CRESTA DELL' ONDA Il primo posto nel girone è cosa fatta. Porta con sé un quarto di finale sulla carta morbido, contro la Cina, ieri battuta dalla Spagna, anche se coach Fabio Conti ti incenerisce con lo sguardo se gli fai presente l'accoppiamento fortunato, perché: «le cinesi fanno match pari con le squadre più forti. Abbiamo giocato tre finali in questo torneo olimpico e le abbiamo vinte. Ora ce ne mancano altre tre e se pensiamo che ci sia qualcosa di semplice, abbiamo già perso».

PODIO MONDIALE Parole ovvie, ma che non possono nascondere la forza del Setterosa, tornato dopo 12 anni sul podio mondiale, l'anno scorso, con il bronzo di Kazan. Solidissima in difesa, contro la Russia l'Italia ha lavorato perfettamente di squadra per fronteggiare le confuse iniziative delle avversarie. Quando poi le russe sono riuscite ad arrivare al tiro, ci ha pensato la Gorlero, mettendo i lucchetti alla porta. In attacco, la nostra squadra è molto brava a sfruttare le superiorità numeriche e a servire le cannoniere, che hanno la mano caldissima. Tutti gli ingredienti per il piatto perfetto: il podio alla brasiliana.

E.B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL PROGRAMMA Oggi giornata interessante per l'Italia, che spera in più sport Dopo la notte di Paltrinieri ancora tanto azzurro: Campriani, scherma, Settebello e non solo

RIO DE JANEIRO. L'Italia questa mattina si sveglierà con l'eco della finale dei 1500 stile libero di nuoto (ore 3.11 italiane), nella quale Gregorio Paltrinieri sarà andato all'assalto della medaglia d'oro olimpica (affiancato dal "gemello" Gabriele Detti), contro avversari pericolosissimi, del calibro dell'americano Jaeger e dell'australiano Horton. Anche durante la giornata odierna, però, l'Italia avrà diverse carte da giocare, citiamo qui le più importanti: Vela - Oggi ad esempio si chiude il programma della RS:X femminile con la Medal Race (ore 19.05 italiane). In testa c'è l'azzurra Tartaglioni appaiata a una russa, ma sono almeno in sei a puntare ancora al podio.

Scherma - È il giorno della spada maschile a squadre, con l'Italia di Garozzo, Pizzo e Fichera che punta a una medaglia.

Tuffi - Alle ore 21 italiane c'è la finale del trampolino 3 metri donne, con la Cagnotto che cerca la seconda medaglia.

Ciclismo su pista - Inizia l'Omnium maschile, dove l'Italia punta forte su Elia Viviani. Oggi sono in programma le prime tre prove, domani si conclude con le ultime tre.

Tiro a segno - Ultima giornata di gare per il tiro a segno, con l'Italia che spera ancora in Niccolò Campriani, impegnato nella carabina 50 metri tre posizioni (gara che vinse a Londra 2012).

Pallanuoto maschile - Nella serata italiana (ore 20.30) il Settebello di Campagna (con il napoletano Velotto in vasca) sfida gli Stati Uniti per l'ultima gara del girone eliminatorio.

Gara cruciale per determinare il piazzamento degli azzurri e l'accoppiamento dei quarti di finale.

Pallavolo femminile - Si chiude oggi (ore 20 italiane) l'Olimpiade del volley femminile azzurro. L'Italia, già eliminata e con in campo le tre napoletane Chirichella, Del Core e De Gennaro, sfida Portorico per evitare l'ultimo posto nel girone.

24 ROMA OLIMPIADI 2016

TIRO A VOLO Dopo quello della Bacosi lo skeet regala un altro titolo olimpico all'Italia: lo conquista il 21enne figlio d'arte Rossetti, è il tuo giorno perfetto: oro

L'azzurro non manca neanche un piattello e costringe all'argento lo svedese Svensson



Gabriele Rossetti esulta dopo aver vinto l'oro

qualcuno davanti a lui fosse meno preciso. E il 50:50 è arrivato come per magia, a dare il via a quello che, lo dicevano all'inzio, si sarebbe rivelato il giorno perfetto di Gabriele. Perché quel 50:50, da solo, non poteva bastare: davanti qualcuno ha iniziato a sbagliare, ma 121:125 mettendone comunque Rossetti nelle condizioni di dover sprecare per l'argento in finale con altri quattro rivali, per uno di loro. Ma nel "giorno perfetto" non si commettono errori.

così Rossetti ha continuato a rompere piattelli su piattelli: 12:12 nello shoot-off, per poi la resistenza dei francesi Delaunay e Terra e dell'indiano Khan ed entrò nella finale a sei. Poi, una volta lì, l'azzurro non ha fatto una piega, rompendo uno dopo l'altro tutti i piattelli: 16:16 nella semifinale, sufficiente per garantirgli una medaglia, con l'oro e l'argento da giocare contro il forte svedese Svensson in un'altra serie di sedici. Ed è lì che la "giornata perfetta" di Rossetti si è completata: ancora un 16:16, ancora la perfezione: a fissare (proprio all'ultimo piattello utile) la resistenza di Svensson, che dopo 15 piattelli perfetti ha commesso il suo unico ma fatale errore di tutta la finale. E dunque oro a Rossetti, argento a Svensson e bronzo all'atleta olimpico indipendente Alfréd Révész, originario del Kuwait, ripetutamente incitato dal pubblico brasiliano. Una sera e propria favola, quella di Rossetti, sotto la guida anche del presidente del Coni Giovanni Malagò: «Lo volete, succedono cose incredibili - ha detto un entusiasta Malagò - ieri era accaduto, sembrava impossibile che si qualificasse, ha sparato venticinque senza sbagliare niente e poi nemmeno nello spareggio, ha continuato a fare sempre un perfetto netto. Bisogna fare un monome alla Fina». Perché con due ori e tre argenti, lo podio del tiro a volo siamo dunque da mano enorme al distogliere dell'Italia.

NUOTO Oggi giornata interessante per l'Italia, che spera in più sport Dopo la notte di Paltrinieri ancora tanto azzurro: Campriani, scherma, Settebello e non solo



Niccolò Campriani

Tiro a segno - Ultima giornata di gare per il tiro a segno, con l'Italia che spera ancora in Niccolò Campriani, impegnato nella carabina 50 metri tre posizioni (gara che vinse a Londra 2012).

Pallanuoto maschile - Nella serata italiana (ore 20.30) il Settebello di Campagna (con l'napoletano Velotto in vasca) sfida gli Stati Uniti per l'ultima gara del girone eliminatorio. Gara cruciale per determinare il piazzamento degli azzurri e l'accoppiamento dei quarti di finale.

Pallavolo femminile - Si chiude oggi (ore 20 italiane) l'Olimpiade del volley femminile azzurro. L'Italia, già eliminata e con in campo le tre napoletane Chirichella, Del Core e De Gennaro, sfida Portorico per evitare l'ultimo posto nel girone.

NUOTO Scholzing battuto allo statunitense il suo 23° oro olimpico. Poi la storia che fa il giro del mondo Phelps battuto dal bambino che nel 2008 gli chiese una foto



Phelps con Scholzing nel 2008

RIO DE JANEIRO. Si è chiusa Michael Phelps e lui vinto 23 ori olimpici (forse da stanotte 24, con la 4000 metro). Lui favorito per l'oro, fu notoria più quando partì che quando vinse. Ma se poi a batterlo è un 21enne di Singapore che conserva gelosamente una foto fatta con lui, non solo ha battuto, otto anni prima, il fatto diventa clamoroso e non può che far il giro del mondo.

RIO DE JANEIRO. Riccardo Mazzoni è il piazzato al sesto posto nella finale della pistola 25 metri alle Olimpiadi di Rio. L'azzurro oggi male e non riesce più a riuscire a rifare. L'oro è andato al tedesco Rote, argento al francese Quispel e bronzo al cinese Li Yongbo.

TENNIS Murray-Del Potro in finale del singolare

RIO DE JANEIRO. Sui Murray-Del Potro la finale di Rio battuti in semifinale Nashkiri e Nadal.

NUOTO

Katie Ledecky super: record e poker di ori Ervin vince i 50 stile

RIO DE JANEIRO. Schooling a parte (che ha vinto i 100 farfalla e di cui parliamo a parte), la notte tra venerdì e sabato ha visto altri tre titoli assegnati nel nuoto, andati tutti a nuotatori americani: negli 800 stile libero femminili è arrivato il poker di Katie Ledecky, che si è imposta con il nuovo record del mondo di 8'04"79 (davanti a Carline Kapas); nei 200 dorso femminile ha vinto Madeline Dirado (davanti a Hosszu e Caldwell) e nei 50 stile libero maschile Anthony Ervin ha battuto di un solo centesimo il campione uscente Manaudou (21"40 contro 21"41), con l'altro americano Adrian terzo.

24 ROMA
OLIMPIADI 2016

TIRO A VOLO Dopo quello della Bacosi lo skeet regala un altro titolo olimpico all'Italia: lo conquista il 21enne figlio d'arte Rossetti, è il tuo giorno perfetto: oro

L'azzurro non manca neanche un piattello e costringe all'argento lo svedese Svensson



Gabriele Rossetti esulta dopo aver vinto l'oro

qualcosa davanti a lui fosse meno preciso. E il 50/50 è arrivato come per magia, a dare il via a quello che, lo dicevano all'arrivo, si sarebbe rivelato il giorno perfetto di Gabriele.
Perché quel 50/50, da solo, non poteva bastare: davanti qualcuno ha iniziato a sbagliare, ma i 121/125 mettevano comunque Rossetti nelle condizioni di dover spazzare per l'argento in finale con altri quattro rivali, per due posti. Ma nel "giorno perfetto" non si commettono errori.

ti si è completata: ancora un 10/10, ancora la perfezione, a fissare (proprio all'ultimo piattello utile) la resistenza di Svensson, che dopo 15 piattelli perfetti ha commesso il suo unico ma fatale errore di tutta la finale. E dunque ora a Rossetti, argento a Svensson e bronzo all'atleta olimpico indipendente Alfrashed Abdullah, originario del Kuwait, ripetutamente incassati dal pubblico brasiliano.
Una sera e propria favola, quella di Rossetti, scottista anche dal presidente del Coni Giovanni Malagò: «Lo volete, succedono cose inimmaginabili - ha detto un entusiasta Malagò - ieri era tedesco come inimmaginabili - che si qualificasse, ha sparato venticinque senza sbagliare niente e poi nemmeno nello spareggio, ha continuato a fare sempre un perfetto zero. Bisogna fare un monome alla Fina». Perché con due ori e tre argenti, lo padrone del tiro a volo siamo dando una mano enorme al medagliere dell'Italia.

J CAMPANIA ANCORA A RIO

PUGILATO

Giulia Trnka	(48kg femminile)
PAULINO FERRARELLI	
Chloé Chevalier	(51kg femminile)
Maria Filomena	(54kg femminile)
Amanda Del Cor	(57kg femminile)
TELEFONICA TELECOM	
Federica Caporaso	(60kg femminile)
PAULINO FERRARELLI	
Alessandra Valsola	(63kg femminile)

NUOTO Katie Ledecky super: record e poker di ori Ervin vince i 50 stile

RIO DE JANEIRO. Schooling a parte (che ha vinto i 100 farfalla e di cui parliamo a parte), la notte tra venerdì e sabato ha visto altri tre titoli assegnati nel nuoto, andati tutti a nuotatori americani: negli 800 stile libero femminili è arrivato il poker di Katie Ledecky, che si è imposta con il nuovo record del mondo di 8'04"79 (davanti a Carline Kapas); nei 200 dorso femminile ha vinto Madeline Dirado (davanti a Hosszu e Caldwell) e nei 50 stile libero maschile Anthony Ervin ha battuto di un solo centesimo il campione uscente Manaudou (21"40 contro 21"41), con l'altro americano Adrian terzo.

RIO DE JANEIRO. L'Italia questa mattina si sveglia con l'oro della finale dei 100 stile libero di nuoto (ore 3.11 italiane), nella quale Gregorio Paltrinieri sarà andato all'arcobaleno della medaglia d'oro olimpica (efficienza del "genetico" Gabriele Dotti), contro avversari petrolucosini, del calibro dell'americano Jacar e dell'australiano Horton. Anche durante la giornata odierna, però, l'Italia avrà diverse carte da giocare, e citiamo qui le più importanti.
Volo - Oggi al pomeriggio si chiude il programma della RS-X femminile con la Medal Race (ore 19.05 italiane): la tana c'è l'azzurro Mariangela, appiatta a una rosa, ma sono almeno in sei a puntare ancora al podio. **Scherma** - È il giorno della spada maschile a squadre, con l'Italia di

Giuseppe, Piro e Fichera che punta a una medaglia. **Tuffi** - Alle ore 21 italiane c'è la finale del trampolino 3 metri donne, con la Capogno che cerca la seconda medaglia.
Canottaggio - Nella 1000m maschile, dove l'Italia punta forte su Eliu Viviani. Oggi sono in programma le prime tre prove, davanti a concludere con le ultime tre.

NUOTO Schooling battuto dal statunitense il suo 23° oro olimpico. Poi la storia che fa il giro del mondo Phelps negato dal bambino che nel 2008 gli chiese una foto

RIO DE JANEIRO. Si è chiamato Michael Phelps e lui vinto 22 ori olimpici (forse da stanotte 23, con la 1000 mista Lisa Venzina per l'oro). Lui, nota più quando perde che quando vince. Ma se poi a batterlo è un 21enne di Singapore che conserva gelosamente una foto fatta con lui, suo idolo da bambino, otto anni prima, il fatto diventa clamoroso e non può che finire il giro del mondo.
È la storia che lega Joseph Schooling a Michael Phelps, con il primo capace di dominare i 100 farfalla con il nuovo record olimpico di 50"39, mentre lo Squall di Baltimore, affetto da una settimana piena di impegni, ha dovuto lasciare per concentrare l'argento, pari merito con Le Clos e Cled. Di lì a poco è venuta fuori l'incredibile storia di Schooling (che ieri ha regalato il primo storico oro a Singapore ai Giochi), che ha sempre considerato Phelps il suo mito, tanto da chiedergli una foto come farebbe qualsiasi tifoso, nel 2008 proprio a Singapore. Allora Schooling era poco più di un bambino, Phelps già un mito. Oggi Joseph è il nuovo campione olimpico dei 100 farfalla. L'abbandona, e fine gara, proprio con il canottabile di Baltimore, segna la chiusura di un cerchio. Anche perché Phelps lo ha ribattuto ieri, per dire davvero basta: «Dopo Londra ho promesso che non sarei tornato a vincere The Hero, ha detto in conferenza stampa - Stavolta la mia decisione è definitiva, voglio passare più tempo con Hoover (il figlio di tre mesi, ndr) e Nicole (la fidanzata, ndr)».



Phelps con Schooling nel 2008

NUOTO Schooling nega allo statunitense il suo 23° oro olimpico. Poi la storia che fa il giro del mondo

Phelps battuto dal bambino che nel 2008 gli chiese una foto

RIO DE JANEIRO. Se ti chiami Michael Phelps e hai vinto 22 ori olimpici (forse da stanotte 23, con la 4x100 mista Usa favorita per l'oro), fai notizia più quando perdi che quando vinci. Ma se poi a batterti è un 21enne di Singapore che conserva gelosamente una foto fatta con te, suo idolo da bambino, otto anni prima, il fatto diventa clamoroso e non può che fare il giro del mondo.

È la storia che lega Joseph Schooling a Michael Phelps, con il primo capace di dominare i 100 far falla con il nuovo record olimpico di 50"39, mentre lo Squalo di Baltimore, sfinito da una settimana piena d'impegni, ha dovuto lottare per centrare l'argento, pari merito con Le Clos e Cseh. Di lì a poco è venuta fuori l'incredibile storia di Schooling (che ieri ha regalato il primo storico oro a Singapore ai Giochi), che ha sempre considerato Phelps il suo mito, tanto da chiedergli una foto come farebbe qualsiasi tifoso, nel 2008 proprio a Singapore. Allora Schooling era poco più di un bambino, Phelps già un mito. Oggi Joseph è il nuovo campione olimpionico dei 100 farfalla. L'abbraccio, a fine gara, proprio con il cannibale di Baltimore, segna la chiusura di un cerchio. Anche perché Phelps, lo ha ribadito ieri, sta per dire davvero basta: «Dopo Londra ho promesso che non sarei tornato e invece l'ho fatto - ha detto in conferenza stampa - Stavolta la mia decisione è definitiva, voglio passare più tempo con Boomer (il figlio di tre mesi, ndr) e Nicole (la fidanzata, ndr)».

24 ROMA OLIMPIADI 2016

TIRO A VOLO Dopo quello della Bacosi lo skeet regala un altro titolo olimpico all'Italia: lo conquista il 21enne figlio d'arte Rossetti, è il tuo giorno perfetto: oro

L'azzurro non manca neanche un piattello e costringe all'argento lo svedese Svensson

RIO DE JANEIRO. Se esiste una "giornata perfetta", questa di sicuro è capitata ieri a Gabriele Rossetti. Il giovanissimo tiratore fiorentino, figlio di Bruno che fu medaglia di bronzo a Barcellona 1992 nello skeet, ieri ha superato suo padre, conquistando la medaglia d'oro nella stessa disciplina. Si tratta della quinta medaglia d'oro vinta dall'Italia in questi Giochi di Rio, la seconda che arriva dal tiro a volo, dopo la doppietta oro-argento di Biacchi e Ciancio sempre nello skeet, ma al femminile. Ma soprattutto si tratta di un oro fortissimo voluto da Rossetti, che solo venerdì sera, dopo i primi 75 piattelli di qualificazione, sembrava quasi tagliato fuori dalla lotta per le medaglie per colpa di quel quattro errori che lo relegavano in pochissima posizione a quota 73/75, macchia di un paio di piattelli dall'ipotetica soglia per l'accesso in finale. Rossetti a quel punto aveva una sola chance: non sbagliare neanche uno dei 50 piattelli rimanenti e sperare che



Gabriele Rossetti esulta dopo aver vinto l'oro

qualcuno davanti a lui fosse meno preciso. E il 2050 lo attivava come per magia, a dare il via a quello che, lo dicevamo all'inizio, si sarebbe rivelato il giorno perfetto di Gabriele. Perché quel 20/50, da solo, non poteva bastare: davanti qualcuno ha iniziato a sbagliare, ma i 121/125 motivate comunque Rossetti nelle condizioni di dover spazzare per l'ingresso in finale con altri quattro rivali, per due posti. Ma nel "giorno perfetto" non si commettono errori.

così Rossetti ha continuato a rompere piattelli su piattelli: la resistenza dei francesi Decannary e Terras e dell'indiano Khan ed entrò nella finale a sei. Poi, una volta lì, l'azzurro non ha fatto una piega, rompendo uno dopo l'altro tutti i piattelli: 16/16 nella semifinale, sufficiente per garantirgli una medaglia, con l'oro e l'argento da giocare contro il feroce svedese Svensson in un'altra serie di sedici. Ed è lì che la "giornata perfetta" di Rossetti si è completata: ancora un 16/16, ancora la perfezione, a fianco (proprio all'ultimo piattello utile) la resistenza di Svensson, che dopo 15 piattelli perfetti ha commesso il suo unico ma fatale errore di tutta la finale. E dunque ora a Rossetti, argento a Svensson e bronzo all'atleta olimpico indipendente Almirahid Abdulrahil, originario del Kuwait, ripetutamente incassato dal pubblico brasiliano. Una sera e propria favola, quella di Rossetti, sottolineata anche dal presidente del Coni Giovanni Malagò: «Lo volevo, succedendo cose incredibili - ha detto un estremo Malagò - ieri era trecciano, sembrava impossibile che si qualificasse, ha sparato stamattina senza sbagliare niente e poi nemmeno nello spareggio, ha continuato a fare sempre un porcino netto. Bisogna fare un monumento alla Favola». Perché con due ori e tre argenti, le pedane del tiro a volo stanno dando una mano enorme al medagliere dell'Italia. **oro**

NUOTO Katie Ledecy super record e poker di ori Ervin vince i 50 stile

RIO DE JANEIRO. Schooling a parte (che ha vinto 100 farfalla di cui parlavamo a parte), la notte tra venerdì e sabato ha visto altri tre titoli assegnati nel nuoto, andati tutti a nuotatori americani: negli 800 stile libero femminile si è arrivati al poker di Katie Ledecy, che si è imposta con il nuovo record del mondo di 8'09"79 (davanti a Carlie Kaprielian) nei 200 dorso femminile ha vinto Madeline Berardo (davanti a Hauser e Caldwell) e nei 50 stile libero maschile Anthony Ervin ha battuto di un solo centesimo il campione uscente Manaudou (21"40 contro 21"41), con l'altro americano Adrian Ariza.

Il programma Oggi giornata interessante per l'Italia, che spera in più sport Dopo la notte di Paltrinieri ancora tanto azzurro: Campriani, scherma, Settebello e non solo

RIO DE JANEIRO. L'Italia questa mattina si sveglia con l'eco della finale dei 1500 stile libero di notte (ore 1:11 italiane), nella quale Oreste Paltrinieri sarà andato all'assalto della medaglia d'oro olimpico (l'afganco del "giorno" Gabriele Danti), contro avversari pericolosissimi, del calibro dell'americano Jacar e dell'australiano Heron. Anche durante la giornata odierna, però, l'Italia avrà diverse carte da giocare, citiamo qui le più importanti.



Nicola Campriani

Vole - Oggi ad esempio si chiude il programma della 383^ Olimpiade con la Medal Race (ore 19:05 italiane) in testa c'è l'azzurro Tartaglini spartito a una ruota, ma sono almeno in sei a puntare ancora al podio. **Scherma -** È il giorno della spada maschile a squadre, con l'Italia di

Gianco, Piro e Fichera che punta a una medaglia. **Tuffi -** Alle ore 21 italiane c'è la finale del trampolino 3 metri donne, con la Cappono che cerca la seconda medaglia. **Ciclismo su pista -** Inizia l'Ottomano maschile, dove l'Italia punta forte su Ella Viviani. Oggi sono in programma le prime tre prove, domani si conclude con tre altre.

Tina a segno - Ultima giornata di gare per il tiro a segno, con l'Italia che spera ancora in Niccolò Campriani, impegnato nella carabina 30 metri tre posizioni (gara che vince a Londra 2012).

Pallanuoto maschile - Nella serata italiana (ore 20:30) il Settebello di Campriani (con il capitano Veleto) si scontra ideali gli Stati Uniti per l'ultima gara del girone eliminatorio. Gara cruciale per determinare il piazzamento degli azzurri e l'assegnamento dei quarti di finale.

Pallanuoto femminile - Si chiude oggi (ore 20 italiane) l'Olimpiade del volley femminile azzurro. L'Italia, già eliminata e con in campo le tre nipotitane Chierchia, Del Core e De Gemario, sfida Portorico per evitare l'ultimo posto nel girone.

NUOTO Schooling nega allo statunitense il suo 23° oro olimpico. Poi la storia che fa il giro del mondo Phelps battuto dal bambino che nel 2008 gli chiese una foto

RIO DE JANEIRO. Si chiama Michael Phelps e ha vinto 22 ori olimpici (forse da stanotte 23, con la 4x100 mista Usa favorita per l'oro), fai notizia più quando perdi che quando vinci. Ma se poi a batterti è un 21enne di Singapore che conserva gelosamente una foto fatta con te, suo idolo da bambino, otto anni prima, il fatto diventa clamoroso e non può che fare il giro del mondo. È la storia che lega Joseph Schooling a Michael Phelps, il primo capace di dominare i 100 farfalla con il nuovo record olimpico di 50"39, mentre lo Squalo di Baltimore, sfinito da una settimana piena d'impegni, ha dovuto lottare per centrare l'argento, pari merito con Le Clos e Cseh. Di lì a poco è venuta fuori l'incredibile storia di Schooling (che ieri ha regalato il primo storico oro a Singapore ai Giochi), che ha sempre considerato Phelps il suo mito, tanto da chiedergli una foto come farebbe qualsiasi tifoso, nel 2008 proprio a Singapore. Allora Schooling era poco più di un bam-

bino, Phelps già un mito. Oggi Joseph è il nuovo campione olimpionico dei 100 farfalla. L'abbraccio, a fine gara, proprio con il cannibale di Baltimore, segna la chiusura di un cerchio. Anche perché Phelps, lo ha ribadito ieri, sta per dire davvero basta: «Dopo Londra ho promesso che non sarei tornato e invece l'ho fatto - ha detto in conferenza stampa - Stavolta la mia decisione è definitiva, voglio passare più tempo con Boomer (il figlio di tre mesi, ndr) e Nicole (la fidanzata, ndr)».



Phelps con Schooling nel 2008

domenica 14 agosto 2016 quotidiano.com www.romainfo.it

CAMPANIA ANCORA A RIO PISCICATO

Anna Testa - **Paolo Nicolai**
Paolo Nicolai - **Paolo Nicolai**
Paolo Nicolai - **Paolo Nicolai**
Paolo Nicolai - **Paolo Nicolai**
Paolo Nicolai - **Paolo Nicolai**
Paolo Nicolai - **Paolo Nicolai**

TUFFI

Cagnotto in finale nel trampolino 3 metri
RIO DE JANEIRO. Tania Cagnotto si è qualificata per la finale della gara del trampolino 3 metri. Ieri in semifinale ha disputato con 365,4 (oggi ore 21) la finale che assegna le medaglie.

PISCICATO

Vianello esce subito, passa il cubano Pero
RIO DE JANEIRO. Si chiude subito l'avvenimento olimpico del pugile Guido Vianello, eliminato all'esordio nel tabellone dei superpesanti dal cubano Leimer Ericson Pero. Dai sette pugili arrivati a Rio, dunque, l'unica superstita è Irma Testa.

BEACH VOLLEY

Niccolò-Lupo ai quarti Battuti nei derby Ranghieri-Carambula
RIO DE JANEIRO. Paolo Nicolai e Daniele Lupo vincono per due set a zero (11-12, 13-21) il derby degli ottavi con Alex Ranghieri e Adrian Carambula e volano ai quarti di finale del torneo olimpico.

TIRO A SECCO

Mazzetti chiude sesto nella pistola 25 metri
RIO DE JANEIRO. Riccardo Mazzetti si è piazzato al sesto posto nella finale della pistola 25 metri alle Olimpiadi di Rio. L'azzurro apre male e non riesce più a marciare a risalire. L'oro è andato al tedesco Nico, argento per il francese Quémener e bronzo al cinese Li Xiaobang.

TENNIS

Murray-Del Potro in finale del singolare
RIO DE JANEIRO. Susi Murray-Del Potro la finale di Rio: battuti in semifinale Nishikori e Nadal.

vela

Tartaglino nelle onde di Rio insegue la Sensini

La romana è in testa nell'RS:X prima della medal race. «E' capitato tutto per caso ma adesso non mi accontento, voglio di più»

Ha aspettato questo giorno da sempre. Da quando ragazzina ha iniziato a fare sport. Tutti gli sport: «Pattinaggio artistico a rotelle, nuoto, corsa, pentathlon e scherma, il mio amore prima di passare al windsurf», grazie soprattutto al papà che arriva dal rugby e che l'ha indirizzata verso questa strada. «Mai e poi mai nella mia vita pensavo di diventare una sportiva, è capitato tutto un po' per caso». Anche per via di quelle vittorie che sono arrivate prestissimo. Sembrava il preludio a una carriera fulminante, se non che davanti ha avuto sempre un totem come Alessandra Sensini, la regina della tavola con le sue quattro medaglie olimpiche (un oro, un argento e due bronzi), un record planetario. Che ha finito per oscurare la stella di Flavia arrivata, così, all'Olimpiade "solo" a 31 anni. «Mio padre era già strafelice che io fossi qui. Ma non mi volevo accontentare. Dopo tutti i sacrifici che ho fatto: adesso, siccome sono molto competitiva, voglio di più», aveva detto alla vigilia dei Giochi. Un mantra che Flavia ha mantenuto fino all'ultima regata di selezione, 12 prove che la portano come prima nella Medal Race, la gara conclusiva riservata alle prime 10 della classifica e che assegna un punteggio doppio.

GIURIA «Abbiamo la donna giusta, nella posizione giusta, nella regata giusta», Michele Marchesini dt della vela azzurra fotografa così Flavia Tartaglino alla vigilia di questa ultima regata delle tavole (nome in codice RS:X). Una posizione che si è andata migliorando nella notte: per via di una protesta che l'israeliana Maayan Davidovich ha fatto nei confronti della spagnola Marina Alabau Neira. La giuria ha dato ragione alla Davidovich, squallificando l'iberica e questo ha fatto sì che Flavia conquistasse un punto che la riporta in testa alla flotta alla pari del fenomeno russo Elefutina a quota 55. A 60 ci sono Chen (Cina), Picon (Francia) e appunto Davidovich, a 61 è stata retrocessa Alabau. La quale certamente farà ricorso. Se non verrà accolto sarà questa la condizione con cui si andrà in acqua oggi. Un piccolo grande vantaggio per Flavia (appassionata di cinema e della sua città, Roma, grande tifosa giallorossa e con il sogno nel cassetto di fare la giornalista sportiva) che finora ha retto benissimo l'onda d'urto della pressione. Anche quando l'altro giorno è tornata a terra molto arrabbiata («devo convertire questa incazzatura in energia positiva per le prossime

Olimpiadi > XXXI edizione

TUFFI

Danzate sull'acqua!

Un trampolino per il podio Cagnotto per il bis alla gara d'addio

«Tessa come una corda di violino». Vuole cancellare la delusione di Londra: Bronzo sfuggito di 4/100



Tessa Cagnotto, 21 anni. A Londra ha sfiorato con il quarto posto nella finale di T1 mentre oggi...

«Tessa come una corda di violino». Vuole cancellare la delusione di Londra: Bronzo sfuggito di 4/100

Altre gli occupano un podio qui a Rio? «In realtà, mi piace pensare che il mio obiettivo è quello di essere la prima italiana che si è laureata campionessa olimpica in questo sport. Questo è il mio sogno. Quando si gioca in casa, la Cagnotto è sempre stata. Conosciamo l'Argentina di natura che si cambia nella battaglia e da lì si sono più forti, la Alex Fracanzano mi ha insegnato, ma in un appuntamento così come si guardano la spugna. Prendi una data, Tessa.

Tartaglino nelle onde di Rio insegue la Sensini

La romana è in testa nell'RS:X prima della medal race. «E' capitato tutto per caso ma adesso non mi accontento, voglio di più»

ma non per caso. Anche per via di quella vittoria che si era avuta precedentemente. Sensini è la regina di questa disciplina e ha avuto sempre un ruolo importante nella vita di Flavia. «Lei è stata la mia prima insegnante, la mia prima allenatrice, la mia prima sorella». Ma non si voleva accontentare. Dopo tutti i sacrifici che ho fatto: adesso, siccome sono molto competitiva, voglio di più», aveva detto alla vigilia dei Giochi. Un mantra che Flavia ha mantenuto fino all'ultima regata di selezione, 12 prove che la portano come prima nella Medal Race, la gara conclusiva riservata alle prime 10 della classifica e che assegna un punteggio doppio.



Flavia Tartaglino, 21 anni, sfiora della Bronza e si appropria di almeno 4 alla prima Olimpiade...

nel cassetto di fare la giornalista sportiva che finora ha sempre tentato di fare. «Io sono una giornalista e ho sempre voluto fare il giornalismo. Ma non mi volevo accontentare. Dopo tutti i sacrifici che ho fatto: adesso, siccome sono molto competitiva, voglio di più», aveva detto alla vigilia dei Giochi. Un mantra che Flavia ha mantenuto fino all'ultima regata di selezione, 12 prove che la portano come prima nella Medal Race, la gara conclusiva riservata alle prime 10 della classifica e che assegna un punteggio doppio.

giuria, nella posizione giusta, nella regata giusta», Michele Marchesini dt della vela azzurra fotografa così Flavia Tartaglino alla vigilia di questa ultima regata delle tavole (nome in codice RS:X). Una posizione che si è andata migliorando nella notte: per via di una protesta che l'israeliana Maayan Davidovich ha fatto nei confronti della spagnola Marina Alabau Neira. La giuria ha dato ragione alla Davidovich, squallificando l'iberica e questo ha fatto sì che Flavia conquistasse un punto che la riporta in testa alla flotta alla pari del fenomeno russo Elefutina a quota 55. A 60 ci sono Chen (Cina), Picon (Francia) e appunto Davidovich, a 61 è stata retrocessa Alabau. La quale certamente farà ricorso. Se non verrà accolto sarà questa la condizione con cui si andrà in acqua oggi. Un piccolo grande vantaggio per Flavia (appassionata di cinema e della sua città, Roma, grande tifosa giallorossa e con il sogno nel cassetto di fare la giornalista sportiva) che finora ha retto benissimo l'onda d'urto della pressione. Anche quando l'altro giorno è tornata a terra molto arrabbiata («devo convertire questa incazzatura in energia positiva per le prossime

regate») aveva detto. Un dodicesimo posto e un decimo le avevano rovinato la giornata.

SENSINI A terra aveva trovato ad aspettarla proprio Alessandra Sensini, che ora ha un ruolo tecnico in federazione. Flavia e Alessandra si sono parlate a lungo, da sole. «A volte si pensa che un' atleta che vince non ha incertezze, ma non è così, soprattutto nella vela, dove le variabili, anche esterne, sono tantissime», chiude Marchesini.

Un confronto con una ex atleta che è passata attraverso momenti di difficoltà e sa capirti può essere fondamentale, soprattutto dopo una giornata complicata. «Deve pensare solo a se stessa e non alle avversarie.

Si è preparata bene», ha detto Sensini. Anche questo può servire a Flavia, oltre all' aiuto del suo allenatore, Adriano Stella, per costruire in mare il suo giorno più bello.

LUCA PASINI

PALLANUOTO

Bianconi super, il Setterosa vola

E' vero che il traguardo era garantito, perché in un torneo a 8 squadre i quarti di finale sono automatici. Ma arrivarci con il primato del girone è risultato ragguardevole, permette di avere l' accoppiamento migliore sulla carta. Ebbene, spazzata via anche alla Russia 10-5 grazie alla solita grande prova difensiva, il Setterosa si è guadagnato la Cina per lunedì alle 23.20 italiane. Insomma, si può davvero confidare nell' ingresso in zona medaglie per le ragazze del ct Fabio Conti, che però ovviamente frena gli entusiasmi: «Abbiamo disputato una buona partita, neutralizzando le chiavi offensive della Russia, contropiede e velocità. Ma ora guai a pensare che la Cina sia un avversario semplice. E' rimasto in partita contro tutte le squadre affrontate. Ha un forte centroboa e buone tiratrici. Le conosciamo abbiamo svolto allenamenti insieme. Servono determinazione e attenzione. Il torneo comincia adesso».

Ma il fatto è che le ragazze giocano davvero bene assieme. E Roberta Bianconi è incontentibile. Lei, emigrata già nel 2014 in Grecia nell' Olympiacos campione d' Eurolega. E poi raggiunta da Giulia Emmolo. Lei pallone d' oro 2015, un tatuaggio sul collo fatto con sue amiche che riproduce la scritta in arabo, «sei come una sorella». Ieri tre gol alle russe: «Volevamo il primo posto, ma con la Cina non sarà facile. Ha dato fastidio a tutte, pur perdendo le tre partite». In effetti con l' Ungheria ha tenuto (13-11), ma ha preso schiaffi dai giapponesi ieri (12-8) e soprattutto dalle statunitensi favorite per l' oro (12-4). Ma ha ragione la ragazza di Rapallo: «Ora azzeriamo tutto». Se molti sportivi faticano ad adeguarsi alla torcida, lei non ha problemi: «In Grecia si tifa per la squadra e c' è sempre grane partecipazione». Eppoi l' Olympiacos come il Panathinaikos Uomini Oggi invece si chiude la fase preliminare maschile con Italia - Usa alle 20.30 italiane. La squadra di Campagna va ovviamente per vincere: «Anche perché l' altro girone gioca dopo di noi. Saranno quelle squadre a scegliere l' avversario». L' Italia (3 vinte e 1 persa) può chiudere prima soltanto se la Croazia perde con la Francia, improbabilissimo. Altrimenti è seconda se la Spagna perde con il Montenegro, oppure terza nella classifica avulsa a tra con Croazia e Spagna. E potrebbe non essere un male.

(3-2 2-1 3-1 2-1) Italia: Gorlero, Tabani, Garibotti 2, Queirolo 2, Radicchi, Aiello, Di Mario, Bianconi 3, Emmolo 2, Pomeri, Cotti 1, Frassinetti, Teani. All. Fabio Conti Russia: Ustyukhina, Glyzina 1,

Prokofyeva, Karimova, Borisova, Gorbunova, Lisunova 1, Simanovich, Timofeeva, Soboleva, Ivanova 1, Grineva 2, Karnaukh. All. Aleksandr Gaidukov Arbitri: Peila (Usa) e Alexandrescu (Rou) Note: Sup. num: Italia 4-8 + 1 rigore e Russia 3-6.

NUOTO

Da Phelps alla Ledecy, sempre di marziani si tratta

Finisce la carriera olimpica di Michael. Il testimone passa a Katie. A Londra fu la più giovane vincitrice. Qui ha collezionato 4 ori, 1 argento e 2 record mondiali Un'altra giornata indimenticabile in piscina. Semmai fosse rimasto qualche dubbio, la penultima del nuoto ha incoronato la sua regina in Katie Ledecy, il siluro del crawl che ha stabilito un altro record mondiale (il 2° ai Giochi dopo quello dei 400) negli 800 stile libero in 8'04"79. Più che un primato, il manifesto della solitudine di un campione. La seconda distanziata di 11"38. Katie chiude con 4 ori e un argento la sua seconda Olimpiade. Era già nota, dopo essere stata la più giovane vincitrice a Londra, la più giovane vincitrice dei Giochi. Ora, a 19 anni, deve rinunciare ai suoi milioni in sponsor (in via diretta, diciamo), per frequentare l'università di Stanford, quella dei geni della Silicon Valley, quelli inventori di google Sergey Brin e Larry Page.

Il re era già noto, sua maestà e vecchiezza (in piscina) Michael Phelps. Che ha chiuso la carriera nella notte con la staffetta mista, ma ieri ha dovuto cedere lo scettro dei 100 farfalla a uno che da bambino di soli 8 anni s'era fatto fotografare con lui e aveva chiesto l'autografo. Ebbene Joseph Schooling da Singapore ne ha tratto tale ispirazione da battere il suo idolo dopo 13 anni. Ma siccome le gare di Phelps sono sempre eccezionali, ecco che al 2° posto il fenomeno di Baltimora è affiancato ex aequo da Chad Le Clos e da Laszlo Cseh.

La favola Ma la favola della serata ha il nome di Anthony Ervin: 35 anni, un tentato suicidio ingerendo un flacone di medicine per curare la sua sindrome di Tourette. Nel mezzo la droga e la depressione. Ma prima di questo l'oro a Sydney nei 50 stile libero battendo il mitico Gary Hall. Poi il ritiro, la vendita all'asta del suo oro per aiutare le vittime del maremoto nell'Oceano indiano. I demoni. Il ritorno. E ieri l'oro nei 50 stile. Più vecchio di sempre.

P. G.

Ultimo tuffo «il più bello»
Tania Cagnotto in finale, serena e fiduciosa «Sarò più leggera, voglio avere un bel ricordo»

L'ultimo tuffo
L'ultima tuffa donna in finale, serena e fiduciosa. «Sarò più leggera, voglio avere un bel ricordo»

La gara
L'ultima tuffa donna in finale, serena e fiduciosa. «Sarò più leggera, voglio avere un bel ricordo»

La gara
L'ultima tuffa donna in finale, serena e fiduciosa. «Sarò più leggera, voglio avere un bel ricordo»

Da Phelps alla Ledecy, sempre di marziani si tratta

La gara
Katie Ledecy vince la gara dei 800 metri stile libero in 8'04"79, stabilendo un nuovo record mondiale.

La gara
Katie Ledecy vince la gara dei 800 metri stile libero in 8'04"79, stabilendo un nuovo record mondiale.

Bianconi super, il Setterosa vola

La gara
Gianluca Bianconi vince la gara dei 100 metri farfalla in 1'00"54, stabilendo un nuovo record mondiale.

La gara
Gianluca Bianconi vince la gara dei 100 metri farfalla in 1'00"54, stabilendo un nuovo record mondiale.